

lettere all'Unità

In questo giornale ho passato una vita

Alfredo Reichlin
Caro direttore, ricevi anche gli auguri affettuosi di chi in questo giornale ha passato una vita e lo ha visto rinascere con grande gioia e vive le sue battaglie e le sue polemiche di oggi con la vecchia passione. Sono ben consapevole del grande lavoro che avete fatto e spero che continui dando spazio alle molte voci della sinistra tutte degne di rispetto.

Una buona boccata d'ossigeno

Giuliano Barbolini
Sindaco di Modena
Caro direttore Ritrovarsi l'Unità davanti ogni mattina è stato in questi mesi come poter prendere una buona boccata d'ossigeno che aiutava ad affrontare le sfide e le battaglie che la sinistra e l'Ulivo hanno avuto di fronte. La realtà ci dice che battaglie e sfide da affrontare ne abbiamo ancora tante e quindi più che mai abbiamo bisogno di farlo stimolati da un giornale come l'Unità che deve sempre più esser strumento che aiuta a capire una realtà che cambia e capace di mettere a confronto tutte le anime della sinistra italiana.

Auguri davvero che la vostra avventura continui piena di successi.

Auguri per un lungo cammino

Andrea Tagliasacchi
presidente provincia di Lucca
Auguri a tutta la redazione per questo primo anno di attività, che sia il preludio a un lungo cammino di successi.

Ripenso alla mia primavera

Gaetano Arfe
Cari compagni, a riaccendere nel mio vecchio cuore la fiamma della speranza sono state in questi ultimi tempi due cose: la condotta del vostro giornale e l'azione della Cgil di Cofferati. Contro l'uno e contro l'altra, stanno, diffidenti se non ostili, i più irresponsabili tra i responsabili della disfatta più ingloriosa che la sinistra abbia subito nella sua lunga e travagliata storia, quelli che non sopportano, come Berlusconi, la mobilitazione della piazza e l'autonomia della stampa. Ho vissuto la mia prima primavera tra un 8 di settembre e un 25 di aprile di tanti anni fa. Confido anche su di voi per poterne vivere l'ultima

Bravissimi, resistete

Adriano Paniccia
direttore Agenzia Dire
Bravissimi, resistete, resistete, resistete.

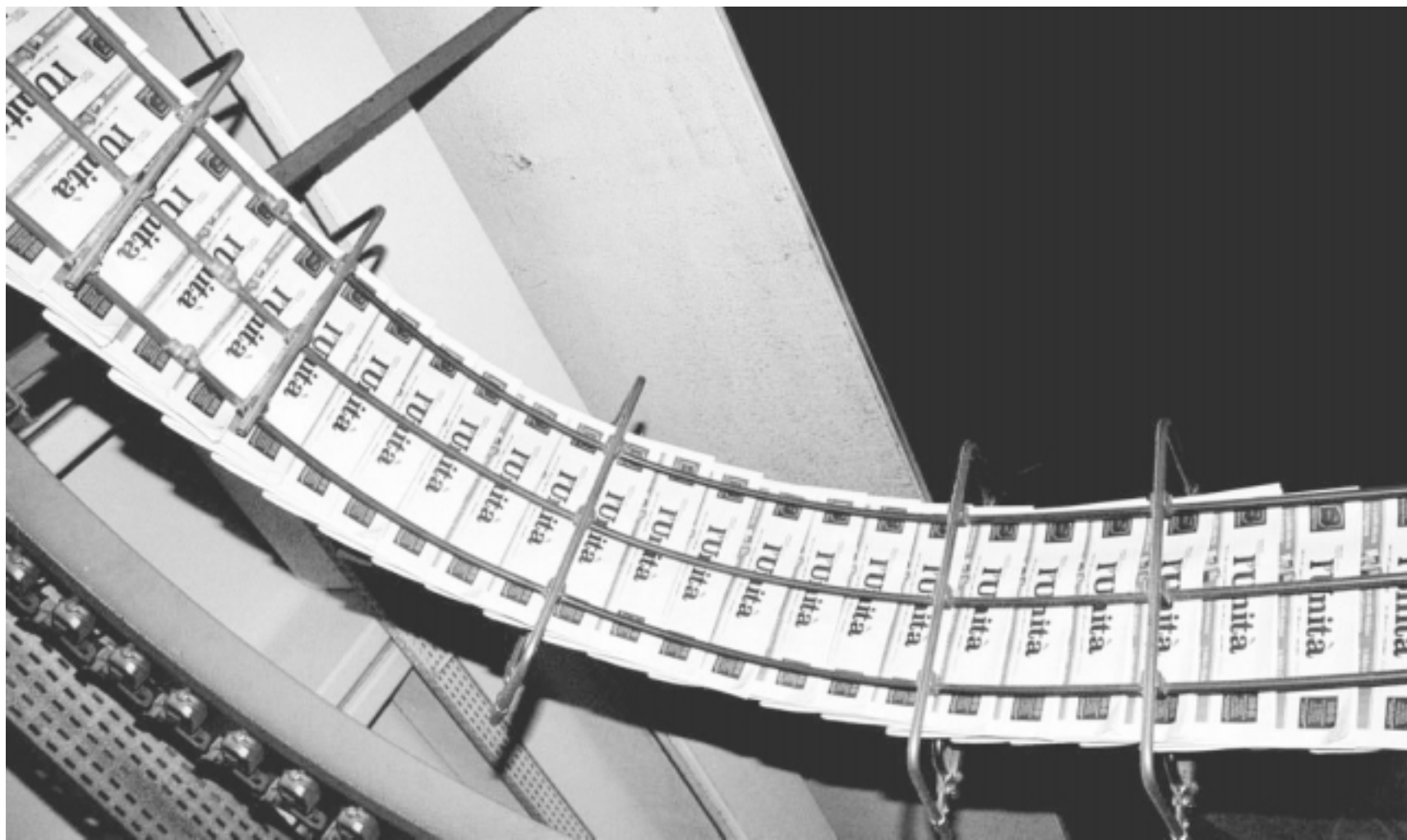


Foto di Piero Ravagli

Un vecchio cuore, la fiamma della speranza

«Continue così, per aspera ad astra: che sarebbero le centomila copie al giorno»

Buon lavoro!

Clementina Ancillotti Bandini
Buon compleanno Unità, buon lavoro compagni. Grazie

Leggevo il giornale quando era clandestino...

Maria Guarnieri Arcari
Cari Colombo e Padellaro, oggi ho letto su l'Unità le lettere di auguri che avete ricevute per il primo compleanno e son d'accordo con tutti. Io ho 82 anni, ho letto l'Unità da quando era clandestina; ho provato un vero dolore quando ha cessato di essere pubblicata e una indescrivibile gioia quando è riapparsa. Sono convinta che la vostra Unità sia migliore di tutte quelle precedenti. Continuate così. Tanti auguri e grazie per quello che state facendo.

Al nocchiero e ai marinai

Ferdinando Targetti
Caro Furio, l'Unità rinata compie un anno di vita. Mi sono domandato «ma uno che collabora per l'Unità ha senso che si complimenti con l'Unità? non è una sorta di ... conflitto di interessi?» e mi sono risposto «ma va là, vale di più palesare le

proprie opinioni, se sono sincere, che non stare a pensare come suonano agli orecchi degli altri». Beh, allora complimenti, che mando a te come nocchiero e che ti prego che siano trasmessi agli altri marinai! Complimenti per aver risollevato il giornale, per aver fatto sì che lo si riveda nelle mani di tanta gente per la strada, che sia citato spesso da chi è in accordo e da chi è in disaccordo, per essere un prezioso strumento di lotta contro il governo di malaffare e di ottusità che è a capo del paese, per essere un luogo ove le opinioni diverse si confrontano. Ebbene qui lo voglio testimoniare, non è vero che nell'Unità tanto più alzi la voce, tanto più ti ascoltano: gli articoli che ho scritto sulla globalizzazione o sul WTO non lasciavano certo il pelo ai no-global e sono stati pubblicati senza problemi, e così dicasi per quello sul lavoro che sosteneva tesi non dissimili da quelle che poi ho visto sostenere da Scalfari o da Pezzotta e per altri articoli ancora. Continua così, per aspera ad astra (che sarebbero le 100.000 copie al giorno)! Cari saluti

Superata la prova

Gianni Rinaldini, segretario generale Cgil Emilia Romagna
Direi che in questo anno di vita l'Unità ha ampiamente superato la prova e non era scontato. Il suo ritorno ci ha portato un giornale che sa raccontare in modo intelligente i contrasti della società e della politica di oggi, che esprime liberamente e in modo autonomo

la propria e la nostra opposizione ad un governo pericoloso che sta portando l'Italia ad uno scontro sociale di dimensioni inedite. Un giornale che promuove iniziative e agisce nel paese insieme alle sue forze più vitali nella battaglia per la difesa della democrazia, per i diritti del lavoro e di cittadinanza, per la libertà di informazione. È su quest'onda che l'Unità ha incontrato tanti lettori vecchi e nuovi con un successo meritato. Auguri.

A me l'Unità sta bene proprio così

E-mail di CriCri
Io non ho argomenti per confrontare l'Unità di oggi con quella del passato. Ho trentasette anni, dei quali quasi trenta passati a pensare (come mi avevano insegnato) che i comunisti mangiavano i bambini, ed i restanti impegnati in una progressiva marcia di avvicinamento (prima all'Ulivo tout court, poi, da queste elezioni, più spostata decisamente a sinistra) che mi ha condotto nella settimana successiva al 13 maggio ad iscrivermi alla sezione Ds Fortebraccio di Roma. L'Unità che conosco è solo quella di Furio Colombo ed Antonio Padellaro, l'ho comprata dal primo numero, ed all'inizio l'ho fatto solo proprio per stima di Colombo e Padellaro, dei quali avevo letto molti articoli su altri giornali. Quasi tutti i giorni, da un anno ormai, compero due giornali: Repubblica e l'Unità. Prima comincio con Repubblica, per avere sui fatti un'

opinione "fredda", distaccata. Poi passo all'Unità, che a quei fatti regala colore e sapore. Mio marito prima mi sgrida per i soldi che ho speso (non navighiamo nell'oro), poi, immancabilmente, a fine giornata, quando sto per cestinare la mia carta stampata, mi dice di non buttare l'Unità. Ormai ne faccio collezione. Direi che anche esteticamente è bella, l'Unità, con quella fascia rossa che la rende riconoscibile anche da lontano, come una bandiera, la mia bandiera. E per me, "cattocomunista", praticante, che coltivo il mio rapporto con Dio con grande, turbolenta intensità, il giornale ha anche altro pane per i miei denti. Articoli di forte spessore religioso, cristiano, umano, appassionanti spunti per le mie riflessioni tenacemente ancorate ai valori del Vangelo: la solidarietà, la comprensione, il rispetto della dignità umana, il bisogno profondo di sporcarsi le mani con la vita degli altri, io li trovo solo sull'Unità. Scusate il lungo sfogo, era solo per dire che io il giornale lo sento vivo, proprio come me: divertente, colorato, indignato, iperbolico a volte, sicuramente imperfetto, ma fatto proprio per me. Grazie a tutti coloro che contribuiscono a farlo, tutti i giorni. A me l'Unità sta bene proprio così.

Viva L'Unità!

E-mail di cdva
La nuova Unità mi ha da subito sedotto, senza mezzi termini, forse per la presenza di Colombo - per tradizione familiare un punto di riferimento nell'

analisi del mondo - forse per i toni accesi, fiammeggianti, canzonatori, pieni di vita ma mai volgari. Sì, la vecchia Unità non mi piaceva, era noiosa, soffice come un rapporto di coppia stanco, invecchiato ed ingrignito. Avete fatto un ottimo lavoro (Bravo Admin per come hai gestito i Forum, con mano leggera) e mi garba poter pensare che là dove il partito non funziona almeno posso ripiegare tra le pagine del bisbetico, giustamente bisbetico, giornale. Oh, l'è un panegirico il mio, ma quanto m'avete fatto bene in quest'anno è difficile a dirsi. Grazie, e buon lavoro. CDVA (emotivo...)

Siete il mio contatto con l'Italia

E-mail di mendel
È un anno che vi sfrutto per rimanere attaccato all'Italia, che cerco di capire che aria tira nel paese leggendo i commenti dei cittadini sui forum e poi ovviamente leggendo il giornale, che, se non offre il numero di pagine e notizie di altri, permette comunque fin dalla prima occhiata di sentire quelli che sono i problemi del momento. Senza contare che è il migliore tecnicamente: !!Grazie webmaster!! Mi ripeto, lo sostenevo già un anno fa che è il più veloce e quello che crea meno problemi, almeno al mio non nuovissimo netscape ...

sembrerà un particolare poco importante ma per chi ha tempo solo di sfogliare velocemente la cliccabilità conta. Per non citare la considerazione che tutto il giornale riserva ai lettori e non solo con i forum più liberi

I Forum: un fiume in piena di emozioni

E-mail di ATRO
Auguri a Furio Colombo ed alla sua squadra. Auguri anche all'Admin ed ai partecipanti al Forum...che mi fa inca...are tutti i giorni per quanto sembra un fiume in piena per contributi ed emozioni... ed è difficilissimo tenergli dietro. Auguri Unità cara bella e gioiosa, che ascolti e rispondi al tuo pubblico

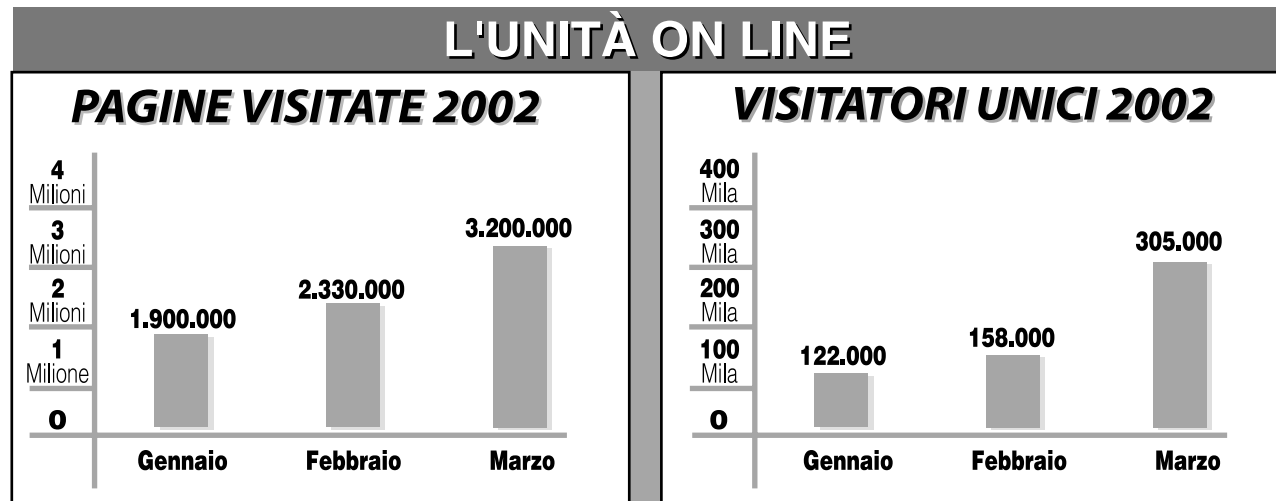
Mi faccio pena tanto son contento

E-mail di peru
Cara Unità: è la prima volta che ti scrivo, mi faccio quasi compassione tanto sono contento di te, anche se negli scorsi anni avevi proprio rotto le anime, sbagliato strategie e avevi inflato pali acuminati negli occhi dei tuoi lettori. Ti acquistavo per puro spirito patriottico ma non ti leggevo. Quasi. Cara Unità, quando hai ripreso le pubblicazioni ho ripreso ad acquistarti, ed anche a leggerli. Ora sei bella - però ogni tanto qualche titolo è un po' sopra le righe, gioiosa, ascoltati. Rispondi al tuo pubblico: ogni giornale risponde al suo, altrimenti che ci sta a fare?

Il sito diventa ogni giorno di più una «community», un luogo in cui tanti navigatori entrano per informarsi, ma anche per confrontarsi e discutere

Di carta e non solo: la vita on line del nostro giornale

Non di solo carta vive un giornale. Lo sa bene chi, oltre a leggere il quotidiano, sfoglia le pagine elettroniche del sito. Sì, sfoglia perché l'Unità online è un giornale a tutti gli effetti. Anzi, è qualcosa di più. Perché a differenza del quotidiano, le sue pagine vengono aggiornate continuamente. E dunque sfogliate più volte durante il giorno. Al mattino, naturalmente, appena alzati o arrivati in ufficio. Ma anche di pomeriggio, di sera. E, come fanno in molti, anche di notte. Per non parlare di quelli che ci leggono dal Belgio, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dall'Argentina e dunque solo su Internet. Questo almeno è quello che raccontano le statistiche le quali, tra numeri e percentuali, ci portano un dato indiscutibile: il sito è in crescita. In forte crescita. A marzo, che non è ancora finito, stiamo navigando intorno ai 300mila visitatori unici e abbiamo superato i tre milioni di pagine visitate, ponendo l'Unità online tra i principali siti di news. Il tempo medio di visita, uno dei più alti per un sito, è di circa nove minuti, indicando che il nostro non è un visitatore «clicca e fuggi», ma si ferma, legge, scrive. Non è ancora chiaro (faremo un sondaggio, prima o poi) se quelli che ci seguono cliccando, siano gli stessi che ci leggono sfogliando: se i lettori del sito, sono gli stessi del giornale. Sappiamo però che i giornalisti dell'Unità online sono gli stessi dell'Unità in carta e inchostro. Certo, c'è una redazione dedicata. Ma c'è anche la collaborazione diretta, concreta degli stessi colleghi del «cartaceo», che prima ancora che per il giornale scrivono per l'online o inviano la loro testimonianza audio: come De Giovannangeli da Gerusalemme, Bertinetto e Fontana da Kabul e Islamabad, Sansonetti da Porto Alegre. E poi c'è il lavoro di tutta la



redazione che punta a unire, miscelare, «sporcare» la carta con internet. Come i forum o i poll, che nascono sull'online ma vengono pubblicati sulla carta. O i «clicca su», pubblicati sulla carta per invitare a proseguire in rete un discorso iniziato sul giornale. Fin da subito abbiamo detto che non avremmo voluto diventare un giornale con un sito, ma piuttosto un sito con un giornale: una redazione unica, solida e affiatata, capace di sfruttare le diverse caratteristiche dei due mezzi: sia l'immediatezza

dell'online che la riflessione del quotidiano di carta. Due edizioni, insomma: quella del giorno prima (il sito) e quella del giorno dopo (il giornale). Strada facendo abbiamo visto però che le differenze fra le due edizioni non erano, non sono solamente di carattere temporale. Il nostro, infatti, non è semplicemente un sito di news: è sempre più un sito di «community», come si dice nel gergo della rete per indicare un gruppo sempre più compatto, sempre più coeso di

persone che non si conoscono tra loro, ma che si riconoscono fortemente con il sito che visitano. Lo dimostrano i nostri forum, da molti considerati tra i più vivaci e attivi del panorama online italiano. La crescita del sito, naturalmente, ci spinge a studiare nuove iniziative che verranno lanciate nei prossimi mesi. La prima sarà la messa in rete della versione «Pdf» del giornale di carta: in pratica, tutte le pagine del quotidiano che si trova in edicola potranno venire visualizzate come immagine anche su Internet. La seconda sarà la possibilità di recuperare, via Internet, gli articoli della nuova Unità: una sorta di archivio elettronico dove poter fare ricerche per titolo, per autore o semplicemente scrivendo delle parole chiave. Infine apriremo nuove sezioni, in particolare una di scienza e ricerca, una di medicina e salute, una di ambiente e una di musica. In quella di cinema, appena lanciata, inseriremo la programmazione di oltre 1200 sale italiane, coprendo tutti i capoluoghi e dando la possibilità di scegliere i film da vedere cercando per genere, titolo o attori. Un altro obiettivo riguarda il miglioramento di quei servizi che abbiamo realizzato solo in parte, come i dossier tematici, gli speciali, le rassegne stampa, ma anche le «mostre virtuali», che ci permettono di sfogliare alcune delle splendide fotografie contenute nell'archivio storico dell'Unità. Le cose da fare, insomma, non mancano. Come non mancano, non sono mai mancati, i commenti e i suggerimenti dei visitatori, le loro critiche ma anche gli incoraggiamenti. In fondo è proprio per questo che l'Unità online, in questi dodici mesi, è cresciuta di giorno in giorno. Con il nostro lavoro. E con il loro aiuto.